

Riunione annuale dei Referenti regionali Nati per Leggere

Bologna - Salaborsa, 18, 19 settembre 2015

L'incontro è iniziato con la trattazione di tre temi (Monitoraggio e valutazione: indicatori da rilevare e strumenti utili; Modulistica e reportistica: relazione annuale consuntiva e preventiva; moduli utili a formalizzare adesione e collaborazione di enti e istituzioni; Selezione, formazione e gestione volontari lettori), prima in gruppi di discussione e poi in plenaria. Segue un sintetico resoconto.

Si sono presentate le modalità di erogazione delle attività di formazione che come da comunicato congiunto delle tre associazioni¹, sono erogate dalla Segreteria Nazionale, a tutela innanzitutto dell'uniformità e della qualità e come supporto economico alle attività della Segreteria (su tutta la materia economica vedi anche l'ultima sessione sugli aspetti del fund-raising).

Aggiornamento e discussione delle nuove modalità di erogazione | gestione dell'attività formativa

La discussione ha messo in evidenza le difficoltà che possono essere incontrate da alcuni territori nel garantire che le attività di formazione possano venir svolte in aderenza a quanto proposto, soprattutto per difficoltà nel reperimento dei fondi necessari. E' stato ribadito peraltro che l'organizzazione delle attività di formazione continua ad essere materia di discussione, caso per caso, fra la Segreteria e i territori e che vi è ampia disponibilità a soluzioni flessibili che rispondano alle esigenze locali. D'altra parte è diventato ormai necessario che ognuno si adoperi per reperire localmente fondi per la formazione e che in assenza di questi o se questi fossero insufficienti, è più che corretto richiedere un contributo ai partecipanti, che, alla luce delle esperienze già fatte, appare sostenibile nella grandissima maggioranza dei casi. Si allega una tabella con una puntuale descrizione dei costi sostenuti dalla segreteria per un corso multidisciplinare, da cui appare chiaro che i margini di redditività sono molto ridotti. Va inoltre considerato che non ci sono solo i costi della preparazione, organizzazione dei singoli corsi, ma quelli – tutti sostenuti in questi anni dal CSB – della formazione dei formatori, della preparazione e continuo aggiornamento dei materiali di formazione e valutazione, ecc.

Si è convenuto sull'utilità di allargare il pool dei formatori nazionali anche allo scopo di consentire maggiore autonomia ai territori. Resta fondamentale che i formatori nazionali siano non solo esperti della materia ma possiedano gli elementi essenziali della metodologia formativa e quindi che ricevano come gli attuali componenti del pool di formatori nazionali una formazione ad hoc.

Comunicazione (newsletter, mailing list, sito web, pagina facebook, norme editoriali, uso logo regionale)

Sono stati illustrati il flusso comunicativo, la strategia generale di comunicazione del Programma NpL, i concetti e le parole chiave, le norme editoriali per garantire l'uniformità e la riconoscibilità. Sono stati illustrati i vari canali informativi utilizzati da NpL e sono stati invitati i referenti a farne uso e a parteciparvi attivamente (es. pagine regionali su sito NpL, rubrica "4 chiacchiere" su pagina Facebook NpL Nazionale). Si è raccomandato l'utilizzo dei loghi regionali NpL per le comunicazioni territoriali ai fini di mantenere la coerenza dell'immagine coordinata nazionale e rafforzare contemporaneamente quella del progetto locale, per facilitare la comunicazione e il riconoscimento delle attività al pubblico. Sono state presentate alcune buone pratiche comunicative regionali e locali (es. newsletter NpL Campania, sezione NpL su Rete Civica Comune di Trieste, sito NpL Bergamo) e alcune personalizzazioni locali e regionali ad hoc dei formati NpL nazionali. Questi spunti vogliono essere un esempio che sostenga i referenti territoriali nel cercare la propria identità comunicativa regionale/locale all'interno di un'immagine coordinata

¹ Il comunicato è consultabile alla pagina <<http://www.natiperleggere.it/index.php?id=204>>.

nazionale, senza distaccarsene e modificarla in maniera sostanziale. Per la comunicazione sui social network sono state presentate le buone pratiche che localmente vengono attuate (pagine FB regionali, gruppi locali). Inoltre è stata avanzata la proposta di coinvolgere volontari anche per il sostegno della comunicazione NpL locale e regionale (es. pagine Facebook).

Punti Lettura NpL

È stata presentata la modalità di attivazione di un Punto Lettura NpL. Un luogo in cui le famiglie possono passare del tempo di qualità insieme, uno strumento per sostenere le competenze genitoriali. Si è puntualizzato che non si tratta di aprire spazi in franchising ma di un'opportunità per le reti locali NpL per diffondersi e raggiungere un numero sempre più elevato di famiglie, soprattutto in aree ad alto tasso di povertà educativa e rischio sociale. Attivare un Punto Lettura NpL vuol dire anche caratterizzare ambienti già esistenti come presidi NpL (es. sezione 0-6 della biblioteca, angolo biblioteca in un nido etc). Per info contattare la segreteria nazionale NpL.

Comunicazione (newsletter, mailing list, sito web, pagina facebook, norme editoriali, uso logo regionale, settimana nazionale ecc.)

Sono stati illustrati i vari canali informativi utilizzati da NpL e sono stati invitati i referenti a farne uso e a parteciparvi attivamente. Si è raccomandato l'utilizzo dei loghi regionali NpL ai fini di mantenere la coerenza dell'immagine per facilitare la comunicazione e il riconoscimento delle attività al pubblico.

Aggiornamenti e rifocalizzazioni sulle finalità del Programma per uniformare le informazioni e le modalità di lavoro

Sono state presentate alcune recenti acquisizioni della ricerca, in particolare alcuni studi effettuati negli Stati Uniti, che hanno messo in evidenza come specifiche aree cerebrali si attivino in rapporto diretto con le attività di lettura in famiglia. Questi studi hanno anche messo in evidenza come un fattore importante associato al grado di attivazione cerebrale sia la varietà delle tipologie dei libri proposti ai bambini. Tutta questa materia è oggetto di un articolo in corso di pubblicazione sulla rivista Medico e Bambino che alleghiamo.

Le implicazioni pratiche di questi lavori sono che occorre insistere ancora di più sul numero e la varietà dei libri a disposizione, cosa che abbiamo sempre fatto e che ora possiamo basare anche su dati scientifici.

Da più parti, partecipando a corsi e incontri, si percepisce che il programma viene ancora troppo spesso inteso come proposta di letture (in biblioteca, in spazi esterni) a volte senza la partecipazione attiva dei genitori, e in ogni caso, tralasciando di dare priorità al lavoro continuativo con le famiglie affinché la lettura sia una pratica effettuata quotidianamente o quasi nelle famiglie che è il fattore dimostratamente associato ai benefici della lettura a medio e lungo periodo.

Aggiornamento sui nuovi materiali e moduli formativi (Early childhood e Nutrire la mente)

Si sono presentati i materiali che fanno parte di un corso di formazione sugli interventi precoci e lo sviluppo precoce del bambino. Si tratta di due opuscoli, uno per genitori e l'altro per operatori (tutti gli operatori sia sociosanitari, che educativi, che culturali) che descrivono le buone pratiche per lo sviluppo tra le quali naturalmente la lettura condivisa in famiglia. I materiali sono disponibili presso il CSB. La prossima edizione del corso si terrà a Trieste l'11-12 dicembre 2015 e il 15-16 gennaio 2016 (info@csbonlus.org).

Ruolo dei Referenti regionali nell'attività di fund raising

E' stato presentato in sintesi il bilancio della Segreteria NpL per il 2014 che evidenzia un deficit di circa 61.000 €. Per il 2015 sono stati apportati alcuni correttivi – tra i quali la definizione delle

procedure e dei costi dei corsi, di cui si è già detto, stabilendo un minimo “ritorno” per le attività di segreteria e la riduzione di alcuni compensi per la Segreteria – ma ciò nonostante il bilancio sarà in significativa perdita anche per il 2015. Le attività della Segreteria restano possibili solo grazie a fondi che il CSB mette a disposizione derivanti da altre attività, cosa che non sarà più possibile dal 2016 (non ci sarà più alcun residuo di cassa).

Pertanto si invitano i referenti regionali e territoriali a tener conto di questa situazione che mette a serio rischio il futuro della Segreteria e quindi di tutta la “macchina” che regge NpL sul piano nazionale (assicurando supporto continuo a tutti i progetti locali, mantenendo e aggiornando tutti i materiali di comunicazione, sviluppando e aggiornando i materiali di formazione, formando i formatori, organizzando i corsi ecc. eccetera).

Per quanto riguarda il fund raising si invitano anche i referenti locali e regionali a individuare nel loro territorio possibili sponsor interessati ad un supporto NpL sul piano nazionale ed esaminare la possibilità di organizzare incontri con questi sponsor preferibilmente sulla base di contatti personali. Il ricorso ad un fund raiser professionale è fuori dalla nostra portata e in ogni caso occorre tener conto che il programma NpL non è immediatamente vendibile così come altre attività quali interventi salvavita di organizzazioni note.

Si ricorda inoltre l'importanza delle iniziative di sostegno anche da parte di singole famiglie ed enti con piccole somme (<http://www.csbonlus.org/cosa-puoi-fare-tu/sostienici/>) e naturalmente l'importanza delle sottoscrizioni del 5 per mille.

La preparazione dell'annuario costituirà tra l'altro anche un importante mezzo per il fund raising sia a livello nazionale che regionale. Si invitano tutti i referenti a contribuirvi. La segreteria invierà a breve l'elenco dei dati e delle informazioni richieste per ogni singola regione.

Sintesi delle discussioni avvenute nei tre gruppi venerdì 18 settembre

Sessione di lavoro: MODULISTICA E REPORTISTICA

Partecipano: Marche (Valeria Patregnani), Sicilia (Enza Mogavero), Campania (Tiziana Cristiani), Molise (Sergio Zarrilli), Puglia (Milena Tancredi), Abruzzo (Nadia Guardiano), Basilicata (Lidia Vespe, Maria Cristina Mencoboni), Trentino (Maria Lunelli), Calabria (Alessandra Stabile) e per la Segreteria Nazionale Tiziana, Valeria, Elisa.

Si fanno circolare i documenti messi in condivisione nelle settimane precedenti. Tutti concordano che modulistica e reportistica condivise e uniformi sono molto utili e vanno intesi come format da adattare alle diverse esigenze locali.

Si discute sull'importanza di avere una serie di documenti che facilitino **l'adesione dei Comuni**, cosa che qualcuno ritiene non facile per quelli piccoli. Fondamentale la formalizzazione con un'unica adesione. Si discute del protocollo d'intesa da sottoscrivere con i Comuni. Utile un protocollo a livello regionale a cui i singoli comuni richiedono di aderire (non è possibile ovunque). Si sottolinea che l'aspetto formale vuol dire prima avere relazioni con le persone, quindi la fase documentale è intesa da NpL come la rappresentazione delle reti di persone/enti che concorrono alle finalità del Programma.

Enza descrive la modalità di lavoro utilizzata in Sicilia per il processo di adesione e partecipazione degli enti pubblici: adesione, convenzione, protocollo d'intesa, delibera. Lo schema di Enza prevede gli impegni economici di tutti i soggetti ed è comunque ampliabile.

Per Maria tra le voci del Protocollo deve essere inclusa la formazione. Relativamente al Protocollo d'intesa si conclude che non è possibile un modello unico per tutti considerata la diversità di situazioni territoriali. Tuttavia è utile un protocollo "modello" che deve prevedere tutte le azioni e i partner possibili.

Nadia sottolinea che il **ruolo delle insegnanti** emerge poco ed è visibile soltanto a scuola. Bisognerebbe valorizzare le scuole all'interno dei protocolli. Si concorda sull'importanza di una delibera del collegio docenti che definisca le azioni nell'ambito di NpL con specifiche su libri e incontri con i genitori, punto lettura ecc. Maria sottolinea l'importanza di un progetto di continuità dal nido/materne alla scuola elementare in un progetto locale del Trentino. La situazione della Toscana è molto "autonoma" e ha una realtà frazionata. La regione ha già detto che NpL è un progetto che interessa i singoli Comuni e non la Regione. Le reti bibliotecarie (numerose) potrebbero aderire come reti e rappresentare un soggetto pari ai Comuni. Si valuta la possibilità di estendere a livello nazionale l'ingresso delle Reti bibliotecarie, dove esistono, nei protocolli.

Si discute del **questionario** da far utilizzare ai pediatri, riprendendo ad esempio quello di Dessì, molto buono per l'attività extra-ambulatoriale. Si concorda sul fatto che il modulo del pediatra deve essere più snello.

Si discute di un possibile **sistema informatizzato** per la raccolta dati sia per referenti regionali ma anche per quelli locali. La Campania ha una buona esperienza, utilizza Jot-form. Elisa evidenzia che più la rete appare, è strutturata e non si trascurano i presidi locali (mappatura puntuale e dettagliata), più le porte si aprono.

Dalla discussione emerge la diversità dei vari territori nella gestione delle **relazioni con gli enti pubblici**. Milena descrive la modalità della Puglia dove l'adesione è della Regione, alla quale poi fanno riferimento i comuni che vogliono aderire. Emergono due modalità: una dal basso (Sicilia, Campania che stipulano accordi con i singoli comuni/regioni) e una "ombrello" (Puglia, dove la convenzione è stipulata con la Regione, così come in FVG, Umbria e altre Regioni). Gli accordi deliberati a livello regionale vanno fatti conoscere per stimolare eventuali analoghe iniziative a livello regionale.

Si concorda che le reti NpL possono essere costituite da: Comuni e loro emanazioni; Scuole; Università, Ospedale o ASL o ASUR. Si individuano i passi per la documentazione utile alla formalizzazione dell'adesione: 1. Ingresso formale degli enti nel progetto; 2. Redazione del Progetto dal Comune, da un'associazione ecc.; 3. Delibera, se ente pubblico; 4. Protocollo di Intesa nel quale vengono formalizzate le > adesioni dei soggetti individuati nella rete locale, ruoli, funzioni, eventuali impegni economici ecc. Il protocollo è "aperto" e può essere modificato nel tempo.

Si propone di creare un **Modulo di adesione** specifico anche per i pediatri, per valorizzarne il ruolo. Si propone di creare un Modulo online per referenti che si autoalimenta e che raccoglie i dati che serviranno per la compilazione del report annuale. Si propone di creare una Modulistica più analitica che rilevi l'attività dei > singoli interventi (cfr modulo per lettori volontari di Nives).

In generale dalla discussione emerge con chiarezza l'esigenza dei referenti regionali di raccontare e confrontare le esperienze. Basilicata, Molise e Calabria hanno esperienze meno consolidate e hanno più di altri l'esigenza di individuare e applicare procedure già "testate" da altri. Il gruppo ha puntato molto sul lavoro della rete e meno sulla modulistica in senso stretto.

Si ricorda che la produzione **dell'Annuario NPL** dove ogni Regione dettaglierà la propria mappa e le proprie iniziative consentirà di rendere più uniforme e visibile l'attività. Le informazioni per come raccogliere i dati per l'Annuario saranno fatte circolare entro ottobre dalla segreteria.

Sessione di lavoro: VALUTAZIONE

Partecipanti: Referenti regionali e provinciali NpL sia pediatri sia bibliotecari provenienti da diverse regioni Abruzzo, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria. Coordina: Giorgio Tamburlini

La valutazione è essenziale per:

- Monitorare progressi e cambiamenti, individuare criticità, in altre parole lavorare meglio
- Dimostrare l'entità ed i risultati del lavoro svolto a chi prende decisioni
- Fare fund raising

La valutazione comprende almeno tre dimensioni essenziali sulle quali raccogliere sistematicamente dati da analizzare:

1) La consistenza delle attività svolte (quanto di questo, quanto di quello ecc.). In questa dimensione, l'indicatore più prezioso è il **numero di libri prestati, distribuiti** ecc. in un determinato arco temporale (mese/anno).

2) La popolazione raggiunta. E' fondamentale indicare sempre il **denominatore** e non solo il numeratore. Ad es. il numero delle famiglie raggiunte sul numero complessivo delle famiglie residenti nell'area; il numero dei bambini coinvolti sul totale dei bambini. Sia il numeratore che il denominatore possono essere universali (cioè tutti) o per gruppi (es. numero di famiglie immigrate contattate sul numero delle famiglie immigrate residenti, o numero di bambini con disabilità sul numero totale dei bambini ecc.).

3) Gli effetti sulle **pratiche**. Più difficile ma essenziale. NpL ha da sempre utilizzato il sistema BABAR (Before and After Books and Reading) preso da ROR (Reach Out and Read), che valuta l'attitudine alla lettura secondo diversi parametri. A Bologna, abbiamo deciso di riproporre questo sistema, molto semplice, come modalità standard, e di integrarlo alla luce di un'altra scala di valutazione delle attività di lettura usata negli USA (la Stim Q reading).

Questi ed altri dati saranno inclusi, regione per regione, **nell'annuario NPL**, di cui i referenti riceveranno a breve le indicazioni per la raccolta dei dati e delle informazioni. L'annuario sarà fondamentale quale strumento per far conoscere ancora di più e meglio NpL e per raccogliere fondi e stimolare impegni.

Vi sarebbe una quarta dimensione che sono gli **effetti sullo sviluppo cognitivo e sociorelazionale** dei bambini, che però è riservata ad un ambito di ricerca perché richiede approcci specialistici e quindi costosi. Tuttavia, il CSB sta iniziando un progetto per la Regione Umbria che misurerà anche questo (risultati a inizio 2018).

Ecco il questionario per valutare l'attitudine alla lettura in famiglia che NPL propone.

Questionario per la valutazione dell'attitudine alla lettura in famiglia

Il questionario è tratto dal questionario BABAR (prime tre domande, e la sesta) e dal questionario Stim Q reading (4a e 5a domanda) entrambi utilizzati dal programma ROR negli USA.

Età bambino (mesi...anni...)

1. Quali sono le tre cose che vi piace più fare con il vostro bambino? (vedere se nomina libri/lettura)
2. Cosa fate di solito per preparare il bambino alla nanna? (vedere se nomina ninna nanne, storie)
3. C'è qualcosa che pensa possa essere utile per preparare il suo bambino alla scuola? (vedere se nomina lettura)
4. Legge mai libri al suo bambino, o pensa che sia ancora troppo piccolo? (vedere se legge, riportare poi all'età)
5. Quanti libri per bambini avete a casa? (vedere se quattro o più)
6. Quanti giorni alla settimana legge al suo bambino? (vedere se 5 o più di 5)

Queste sono le domande "minime" da inserire, poi ciascuno può aggiungerne altre, ma tenere almeno queste uguali per tutti consente confronti tra posti e tra tempi diversi.

Domande aggiuntive da considerare sono la 4b (se legge al bambino, quando ha iniziato?) e la 4c (e su suggerimento di chi?) che ovviamente dipendono da una risposta affermativa alla 4; e una possibile 5a concernente i libri per bambini in casa (mi sa dire i titoli di alcuni?). Quest'ultima domanda richiede evidentemente che poi si dia una valutazione qualitativa su appropriatezza e varietà, che potrebbe essere espressa in scadente/discreta/buona/ottima.

Sessione di lavoro: GESTIONE DEI VOLONTARI LETTORI

Partecipanti: Referenti regionali e provinciali NpL, Pediatra, Coordinatori di VL, Formatori di VL delle regioni Sicilia, Sardegna, Emilia Romagna, Marche, Piemonte, Calabria, Liguria, Lombardia, Lazio, Molise, Friuli Venezia Giulia, Alessandra Sila (CSB).
Coordina: Nives Benati

Il gruppo è molto numeroso e rappresentativo delle regioni italiane e dopo un giro di presentazioni utile a conoscere come vengono gestiti e operano i VL nelle diverse realtà, emerge una situazione parecchio disomogenea e diversificata. Ci sono regioni dove non esistono VL, altre che si stanno avvicinando ad un avvio di gruppi di VL, altre che hanno un'esperienza consolidata nel tempo.

DEFINIZIONE DEI RUOLI DEL VL

Partendo dalla definizione del ruolo del VL che ciascuno dei partecipanti esprime nel dibattito (fase importante per chiarire la percezione e il significato di questa importante figura) si giunge alla conclusione condivisa che il VL deve avere alcuni denominatori comuni:

- 1) Il VL deve diffondere, promuovere la lettura in modo capillare soprattutto nelle situazioni di maggiore necessità e quindi non limitarsi solo alla lettura ad alta voce, deve veicolare il programma NpL.
- 2) Inoltre si stabilisce che il VL deve essere SELEZIONATO previo colloquio esplorativo con chi recluta i VL per verificare le sue motivazioni e alcuni requisiti ritenuti indispensabili al fine di esplicitare al meglio il suo ruolo (amore per la lettura, capacità comunicative, accoglienza, sensibilità...).
- 3) Rispecchiare il principio di universalità.
- 4) Deve essere consapevole di far parte della rete di operatori NpL e anche se può agire in autonomia deve avere sempre come riferimento gestionale la biblioteca (o altro operatore quando questa non è presente in un determinato territorio).

Il VL deve avere quindi la capacità di comunicare, avere un ruolo di accoglienza e non solo di lettura ad alta voce, sentirsi parte del progetto e mettersi in rete con gli operatori NpL, saper operare in un gruppo, sapersi mettere in gioco e rendersi disponibile ad una formazione continuativa.

FORMAZIONE DEL VL

La formazione è una fase FONDAMENTALE per il VL e deve essere: OMOGENEA (uguale in tutto il territorio nazionale) e CALIBRATA sui singoli territori proprio per valorizzare le peculiarità di ogni singola realtà e dove il VL può intervenire con strategie diversificate per raggiungere gli obiettivi previsti dal programma NpL (promuovere il piacere di leggere dove non c'è, riempire le lacune del proprio territorio di appartenenza, ecc.).

Tra gli scopi della formazione vi è anche quello di evidenziare come i ruoli dei VL non si limitino alla lettura in diversi contesti e con diverse audience (LETTURA) ma comprendano anche l'accoglienza di genitori nelle biblioteche, ambulatori e altri contesti (ACCOGLIENZA), il supporto al lettore mentre legge con compiti di contenimento e comunicazione delle regole del luogo (FACILITAZIONE), il supporto organizzativo alle attività di tipo logistico quale la diffusione di materiali, l'aiuto nell'organizzazione, nel reperimento di dati ecc. (ORGANIZZAZIONE e COMUNICAZIONE/ADVOCACY).

GESTIONE VL

La REGIA della gestione spetta alla biblioteca o alle realtà educative del territorio dove questa non è presente. Il coordinatore dei VL deve saper valorizzare le caratteristiche dei VL che comunque devono aver ricevuto una formazione in linea con la finalità del programma e cioè **la promozione della lettura in famiglia**. Viene ribadita l'importanza di selezionare i VL prima della loro formazione e si sottolinea l'importanza di costituire un gruppo di VL portatore di diverse esperienze e competenze e quindi in grado di svolgere tutti i ruoli.